

## Modulo per la presentazione delle controdeduzioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di controdeduzioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D. Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D. Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D. Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto **MAININI Matteo**, in qualità di rappresentante della società denominata **NVA S.r.L.**

### PRESENTA

ai sensi del D. Lgs.152/2006, le **seguenti controdeduzioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Osservazione

**presentata dalla Sig.ra Giovanna Antonucci e recepita al prot. del MASE n. 0064244 del 04/04/2024. Relativa al progetto con ID\_VIP: 10631 denominato "CAMMARATA".**  
**Proponente: NVA S.r.l.**

### OGGETTO DELLE CONTRODEDUZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Effetto selva

**Controdeduzioni all'osservazione 1)** In merito a quanto osservato si controdeduce che le cartografie catastali sono oggetto di costante evoluzione dovuta alla continua presentazione di atti di aggiornamento agli uffici preposti. Relativamente al progetto dell'impianto eolico in questione, gli aggiornamenti conseguenti alle successive fasi procedurali riguarderanno ovviamente anche gli aspetti catastali.

**Controdeduzioni all'osservazione 2)** la distanza minore intercorrente fra i fabbricati indicati (P.la 280 sub 6, sub 7, sub 10, Fgl. 9 del Comune di Torremaggiore) ed il progetto "Cammarata" (aerogeneratore n. 32) è di 663 m: essendo tale valore superiore a quella della gittata massima degli elementi rotanti per gli aerogeneratori impiegati nell'impianto eolico in questione, non si ravvisano incompatibilità fra l'impianto eolico proposto ed i suddetti fabbricati. Tale distanza è finanche superiore a quella indicata per le abitazioni nelle "Linee guida 4.4 – 4.4.1 Parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" del PPTR Puglia al punto "B1.2.5.1.2 Distanze", ovvero è superiore a 2,5 volte l'altezza complessiva dell'aerogeneratore (altezza del mozzo più lunghezza della pala).

**Controdeduzioni all'osservazione 3)** il tracciato della viabilità da realizzare per il raggiungimento dell'aerogeneratore n. 31 è stato progettato, come del resto la viabilità dell'intero progetto "Cammarata", in funzione della riduzione delle interferenze con la vincolistica presente nell'area e sfruttando per quanto possibile la viabilità esistente. A riguardo si fa presente che il tracciato evidenziato in fig. 3a, definito "viabilità rurale già esistente", non risulta in realtà esistente per tutta l'interezza della linea gialla con la quale è riportato in figura, inoltre per la porzione esistente non risponde comunque ai requisiti richiesti dall'impiego in funzione del parco eolico in progetto ed infine ricade in gran parte nella fascia di rispetto di 150 m del Fiume Staina, vincolata con R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915.

**Controdeduzioni all'osservazione 4)** la presenza di corsi d'acqua nelle cartografie è riscontrabile anche in altre cartografie, quali nella "TAV 01 – Layout su IGM", nella "TAV 03G – Layout su CTR" e nella "TAV 54 – Carta idrogeomorfologica".

**Controdeduzioni all'osservazione 5)** Rispetto al tracciato della viabilità per raggiungere l'aerogeneratore n. 31 si è già controdedotto al punto 3: in questo punto si precisa che, al fine di ridurre gli impatti sul territorio oltre che i costi di realizzazione, anche il cavidotto AT segue lo stesso tracciato. Il progetto della viabilità per raggiungere la wtg 31 è stato definito nella "TAV 68 – Progetto di gestione delle acque meteoriche WTG 31" e relazionato nella "REL 39 – Progetto di gestione delle acque meteoriche – Relazione trincee disperdenti". Ulteriori informazioni attinenti agli aspetti idraulici ed idrogeologici sono state fornite con le "REL 09 – Relazione idrologica ed idraulica", "REL 35 – Relazione tecnica per aree soggette a vincolo idrogeologico", "REL 36 – Relazione di calcolo piattaforma stradale", "REL 37 -Progetto di gestione delle acque meteoriche – Relazione idrologica", "REL 38 - Progetto di gestione delle acque meteoriche – Relazione fronti di riporto" oltre che con le "TAV 60 – Carta del vincolo idrogeologico", "TAV 61 – Carta del vincolo bosco", "TAV 62 – carta del vincolo idrogeologico – vincolo bosco" e "TAV 63 – Parchi e riserve".

**Controdeduzioni all'osservazione 6)** I fabbricati al codice "FG56223" e "FG56032" del PTCP della Provincia di Foggia, corrispondenti alla "Masseria Mezzana delle Ferole", come già evidenziato nella controdeduzione al punto 2, hanno una distanza minima dal parco eolico "Cammarata" di 663 m: distanza superiore a quella della gittata massima degli elementi rotanti dell'aerogeneratore di progetto, superiore a 2,5 volte l'altezza complessiva dell'aerogeneratore stesso, ed inoltre superiore ai 100 m dell'area di rispetto prevista dal PPTR Puglia, pertanto non si ravvisano incompatibilità fra l'impianto eolico proposto ed i suddetti manufatti. Nello specifico la Masseria Mezzana delle Ferole è sottoposta dal PPTR Puglia alla disciplina prevista dall'art. 143 co. 1 lett. e) del D.Lgs. 42/2004 e pertanto l'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 e ss.mm.ii "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili" non prevede per essa fasce di tutela in cui non rientrare ai fini della ricadenza in area idonea per l'installazione di impianti F.E.R.

**Controdeduzioni all'osservazione 7)** relativamente agli aspetti evidenziati in questo punto, si controdeduce specificando che la scrivente società ha già prodotto apposita relazione denominata "Valutazione di impatto elettromagnetico – calcolo delle fasce di rispetto" nel rispetto della L.R. 9/10/2008 n. 25, del DPCM 8/7/2003 e del DM 29/05/2008, pubblicata sul portale del MASE come elaborato 22.

**Controdeduzioni all'osservazione 8)** in codesto punto si dichiara che nel progetto non viene considerata la pinetina presente sulla particella 281 foglio 9 nelle vicinanze del caseggiato particella 282 foglio 9, di particolare rilevanza ambientale quale luogo di nidificazione di tordi spp e quindi zona di caccia dei falchi spp presenti in zona (fig. 8); inoltre presenta tre foto a testimonianza di quando afferma, dove in una si dovrebbe intravedere un Falco ???, nella seconda un nido di tordi su di un pino silvestre, e nella terza la pinetina e casolare.



Come si desume dalla bibliografia ufficiale, e dalle ricerche effettuate sul campo da personale qualificato, sulle specie di tordi che frequentano il territorio coinvolto, si ribadisce quanto segue. Le quattro specie di Turdidi riportati nelle osservazioni come tordi spp presenti sul tutto il territorio provinciale ed oltre, si riferiscono al Tordo Bottaccio (*Turdus philomelos* C.L.Brehm, 1831), il Tordo Sassello (*Turdus iliacus* Linnaeus, 1758), la Tordela (*Turdus viscivorus* Linnaeus, 1758) e la Cesena (*Turdus pilaris* Linnaeus, 1758). Tra le quattro specie, quella più comune è certamente il Tordo Bottaccio, mentre le altre tre specie, potrebbero rientrare tre quelle specie la cui presenza su quel determinato territorio è da considerarsi accidentale per la Cesena, rara per la Tordela ed il tordo Sassello.

Si riporta di seguito una breve descrizione della fenologia e status delle specie riportate.

**Tabella Avifauna Cammarata riportate nell'elaborato SIA**

<b>Classe Uccelli</b>					
<b>Cod. Euring</b>	<b>Ordine</b>	<b>Famiglia</b>	<b>Nome Scientifico</b>	<b>Specie</b>	<b>Classificatore</b>
11980	Passeriformi	Turdidi	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	Linnaeus, 1758
12020	Passeriformi	Turdidi	<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	Linnaeus, 1758
12000	Passeriformi	Turdidi	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	C.L.Brehm, 1831
12010	Passeriformi	Turdidi	<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	Linnaeus, 1766
02690	Accipitriformi	Accipitridi	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	Linnaeus, 1758

<b>Parco Eolico Cammarata Presenze Faunistiche in Area di Studio</b>		
<b>Nome Scientifico</b>	<b>Nome Italiano</b>	<b>Presenza</b>
<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	R
<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	F
<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	C
<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	F
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	C

Dalla suddetta tabella risulta che all'interno dell'area di studio la Cesena ha una presenza Rara, la Tordela una presenza Frequente, il Tordo Bottaccio una presenza Comune, il tordo Sassello una presenza Frequente, lo Sparviere una presenza Comune. Va precisato che la presenza della specie si deve intendere in relazione alla densità di popolazione della stessa specie sul territorio.

<b>Parco Eolico Cammarata Fenologia Specie Faunistiche in area di studio</b>		
<b>Nome Scientifico</b>	<b>Nome Italiano</b>	<b>Fenologia</b>
<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	M reg
<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	M reg
<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	M reg
<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	M reg
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	M par

<b>Parco Eolico Cammarata Fauna Nidificante in area di studio</b>		
<b>Nome Scientifico</b>	<b>Nome Italiano</b>	<b>Riproduzione</b>
<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	X
<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	N P
<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	X
<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	X
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	N P

Come si evince dalle tabelle, le quattro specie di turdidi sono specie migratrici regolari, sono presenti sul territorio coinvolto soltanto alcuni periodi dell'anno. Inoltre tutti e quattro sono migratori autunnali, cioè risiedono sul territorio nel periodo autunno inverno, quindi nessuno può nidificare all'interno dell'area di studio (dalla bibliografia risulta che in via del tutto eccezionale qualche tordela potrebbe nidificare all'interno di vigne a tendoni). Lo sparviero è considerato migratore parziale, cioè migra soltanto con una parte della popolazione ed è un migratore probabile, ma di solito nidifica in aree boscate.

<b>Parco Eolico Cammarata</b>		
<b>Habitat Faunistici in area di studio</b>		
<b>Nome Scientifico</b>	<b>Nome Italiano</b>	<b>Habitat</b>
<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	H2-H5
<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	H2-H3
<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	H2-H3
<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	H2-H3
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	H2-H5

Dalla suddetta tabella risulta che la Cesena e lo Sparviero prediligono habitat incolti e boschivi, mentre la Tordela, il tordo bottaccio ed il tordo Sassello prediligono habitat incolti e habitat agricoli, soprattutto oliveti.

In relazione a quanto su ampiamente descritto e da quanto riportato nella bibliografia riferita alle specie in oggetto, si sottolinea che le osservazioni a firma della Sig.ra Giovanni Antonucci in merito **all'alto rischio di impatto** tra alcune specie avifaunistiche e l'esercizio del parco eolico Cammarata, risultano prive di fondamento scientifico, oltre ad essere state esposte senza alcuna consultazione preventiva sull'etologia delle stesse specie.

**Controdeduzioni all'osservazione 9)** nelle osservazioni si dichiara che le opere di mitigazione proposte quali la piantumazione di alberature sia lungo i cigli stradali che nei pressi dei ricettori sensibili sono tali da produrre un aumento del rischio di collisione per attrazione dell'avifauna con morte certa.

Per correttezza di informazione, va precisato che gli interventi in oggetto non sono da considerarsi come opere di mitigazione, ma come opere di compensazione. Le opere di mitigazione servono a mitigare, soprattutto l'impatto paesaggistico sulle infrastrutture di progetto, quindi vanno posizionate, quando possibile, vicino alle strutture stesse, di solito, nel caso di un parco eolico, l'intervento di mitigazione viene realizzato a perimetro delle sottostazioni e stazioni varie. Sarebbe stato errato proporre interventi di mitigazione sul perimetro delle piazzole delle turbine, in quel caso avrebbero attirato l'avifauna verso il punto più critico dell'intero impianto; ma come si evince dall'elaborato riferito alla compensazione, tali proposte di piantumazione di essenze arboree ed arbustive, sono state indicate per zone lontano dalle piazzole e turbine, le quali, avrebbero potuto generare interferenze tra avifauna ed esercizio di progetto. Da una lettura più attenta della proposta di compensazione si intuisce che tali interventi allontanano l'avifauna dal punto critico delle turbine, e la avvicinano ad aree naturalizzate lontane e quindi fuori dalla probabilità di collisione. Inoltre la rinaturalizzazione di alcune aree degradate all'interno dell'area di studio, anche cigli stradali, contribuisce a ricreare, sia pure per piccole superfici, delle aree naturali su di un territorio ormai quasi del tutto sinantropizzato e privo di spazi per la fauna selvatica. Si ricostituirebbe anche una piccola rete di corridoi ecologici indispensabili per l'arratimento della fauna presente.

Si conclude la controdeduzione al presente punto sicuri di aver ben delucidato la proposta di compensazione che la Società scrivente intende mettere in campo, e di aver soddisfatto l'incomprensione tra opere di mitigazione ed opere di compensazione.

Distinti saluti.

Lainate, lì 23 maggio 2024

**NVA s.r.l.**  
Il Rappresentante Legale  
Matteo Mainini

**Allegati:**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Osservazione presentata dalla Sig.ra Giovanna Antonucci e recepita al prot. del MASE n. 0064244 del 04/04/2024, oggetto della presente controdeduzione.